



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

XVII Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti

L'URBANISTICA ITALIANA NEL MONDO

Prospettive internazionali, contributi e debiti culturali

Atelier 3 – Piani, programmi e interventi nella cooperazione internazionale e nei Paesi emergenti

PIANIFICARE L'ADATTAMENTO A LIVELLO COMUNITARIO: PROVE DI BACKCASTING PARTECIPATIVO A DAR ES SALAAM (TANZANIA)

Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
Milano, 15-16 Maggio 2014

Giuseppe Faldi

DIAEE – Sapienza Università di Roma
giuseppe.faldi@yahoo.com

Silvia Macchi

DICEA – Sapienza Università di Roma
silvia.macchi@uniroma1.it

ASSUNTO E TESI SOSTENUTA

Assunto

Pianificazione dell'adattamento al cambiamento climatico (CC) nei contesti urbani finalizzata a:

non soltanto..

→ ridurre i potenziali impatti del CC

ma anche..

→ definire un progetto futuro di trasformazione della società e del territorio verso più ampi obiettivi di sostenibilità



Necessità di prendere le distanze dalle consolidate metodologie di analisi di impatto/rischio e valutazione della vulnerabilità sviluppate per la gestione dei disastri naturali, in quanto non in grado di riconoscere:

- i meccanismi contestuali che determinano le traiettorie di vulnerabilità delle persone
- la legittima aspirazione di quelle stesse persone a svincolare i loro progetti di vita da tali traiettorie

Tesi

Per superare i limiti degli approcci consolidati e definire approcci alternativi è necessario **allargare e diversificare l'orizzonte delle conoscenze e delle competenze** con cui i pianificatori affrontano le sfide connesse alla crescente incertezza e complessità dei sistemi socio-economici, ambientali e climatici nei contesti urbani del *global South*.



OBIETTIVO DELLO STUDIO

Obiettivo

Sperimentare un approccio alternativo alla pianificazione dell'adattamento a livello comunitario che prendesse in considerazione le aspirazioni delle persone (e i fattori che influenzano la possibilità di raggiungere tali aspirazioni) e che si confrontasse con l'incertezza e complessità del contesto

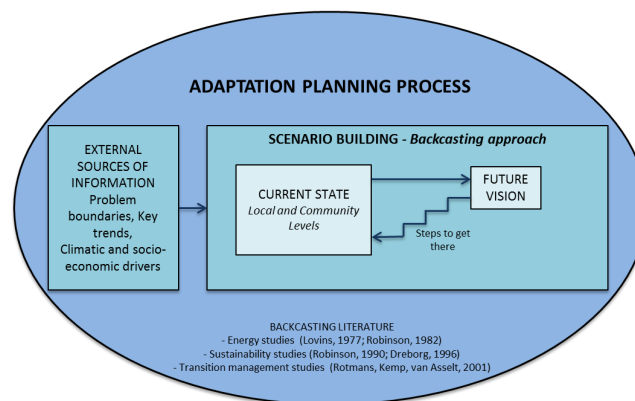
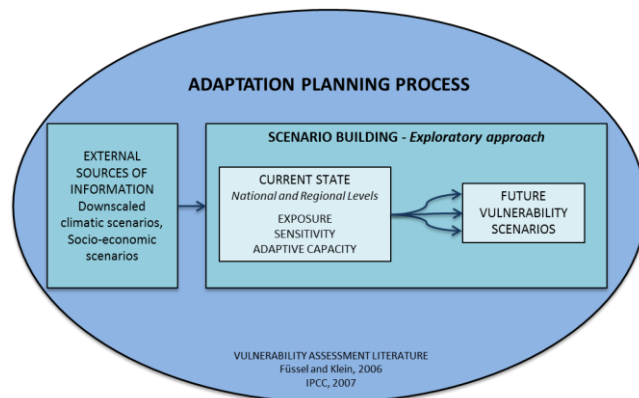
Attingendo da:

SCENARIO PLANNING

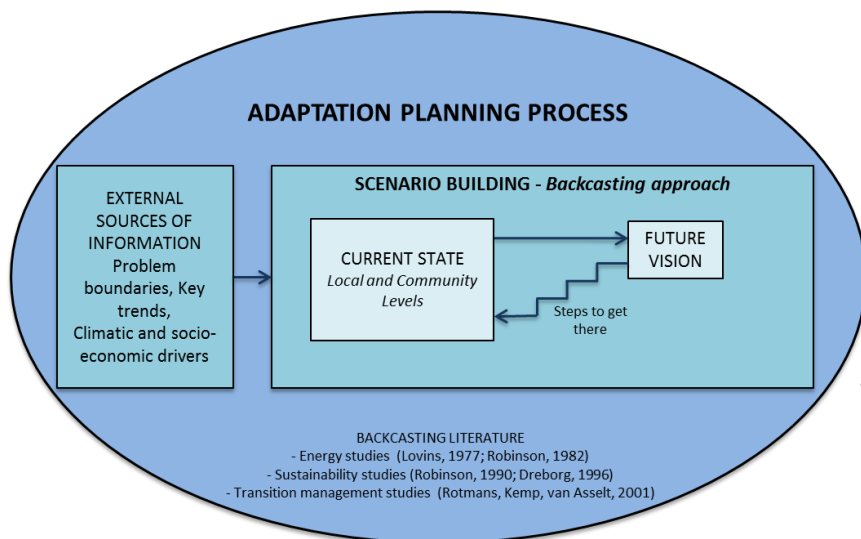
TEATRO SOCIALE

Attraverso:

- Ribaltamento della usuale prospettiva nella lettura del futuro (da *forecasting* a *backcasting*)
- Promozione della partecipazione direttamente nella fase di definizione di obiettivi e strategie



BACKCASTING PARTECIPATIVO



SCENARIO NORMATIVO

("Come è possibile raggiungere un determinato obiettivo?")

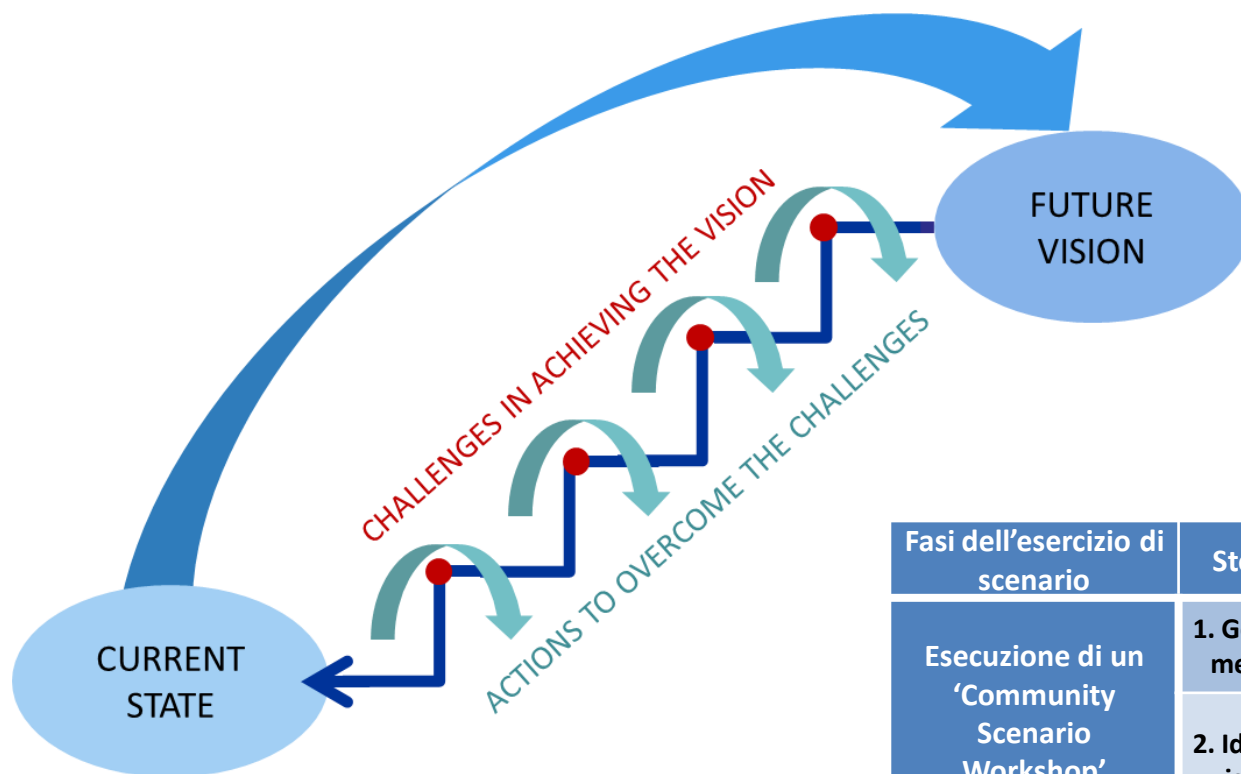
- Definisce un insieme di visioni ed immagini desiderabili del futuro
 - Esplora i percorsi dal futuro verso il presente
- Individua le azioni, anche di sistema, necessarie a raggiungere il futuro desiderato
 - Non ampiamente sperimentato nella pianificazione dell'adattamento al CC

3 ELEMENTI CHIAVE DEL BACKCASTING PARTECIPATIVO

1. Coinvolgimento nel processo di vari attori
 - Legittimità alle azioni definite e responsabilità delle parti interessate verso le stesse azioni
2. Generazione partecipata di una visione (o più visioni) futura desiderabile
 - Visione come attivatore e motivatore verso un obiettivo condiviso
3. Apprendimento sociale attraverso l'interazione tra i diversi attori



METODOLOGIA PARTECIPATIVA PER LO SVILUPPO DI SCENARI



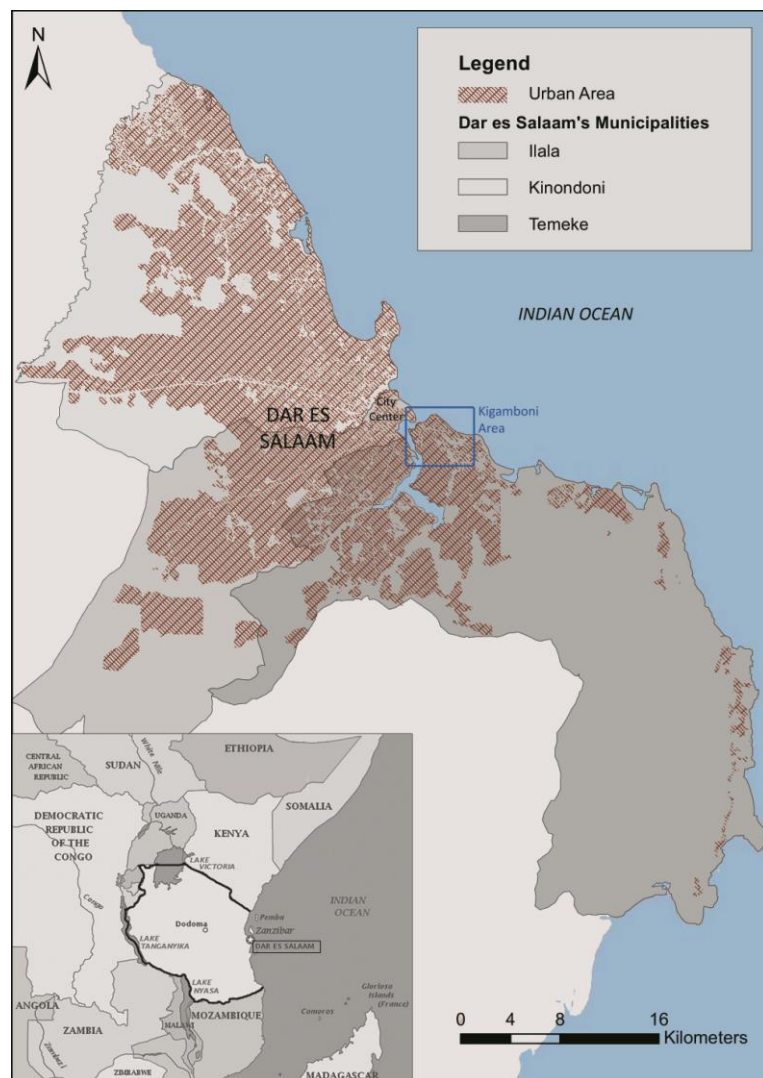
METODOLOGIA SVILUPPATA

- Riferimento al modello concettuale del backcasting partecipativo
- Utilizzo del Teatro dell'Oppresso (TdO) come metodo di partecipazione

Fasi dell'esercizio di scenario	Step della metodologia di scenario sviluppata
Esecuzione di un 'Community Scenario Workshop'	1. Generazione di una visione futura condivisa in merito all'accesso all'acqua
	2. Identificazione delle sfide per raggiungere la visione
Esecuzione di varie sessioni pubbliche di Teatro Forum	3. Preparazione di una rappresentazione teatrale che metta in scena la visione e le sfide emerse
	4. Esplorazione collettiva di possibili azioni e strategie per superare le sfide



PROVE DI BACKCASTING PARTECIPATIVO A DAR ES SALAAM



Studio di caso: Applicazione del modello concettuale del backcasting per supportare la pianificazione dell'adattamento al cambiamento climatico

Area di Studio: Kigamboni ward, Dar es Salaam (Tanzania)

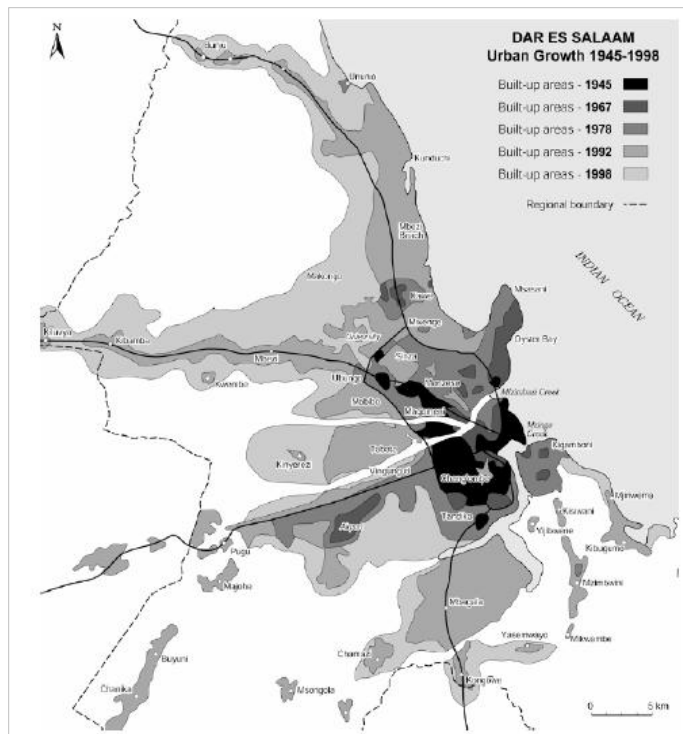
Tema in studio: accesso all'acqua nelle aree costiere peri-urbane



Workshop Comunitario (a, b) e di alcuni eventi di Teatro Forum (c, d)

IL CONTESTO: DAR ES SALAAM

URBANIZZAZIONE



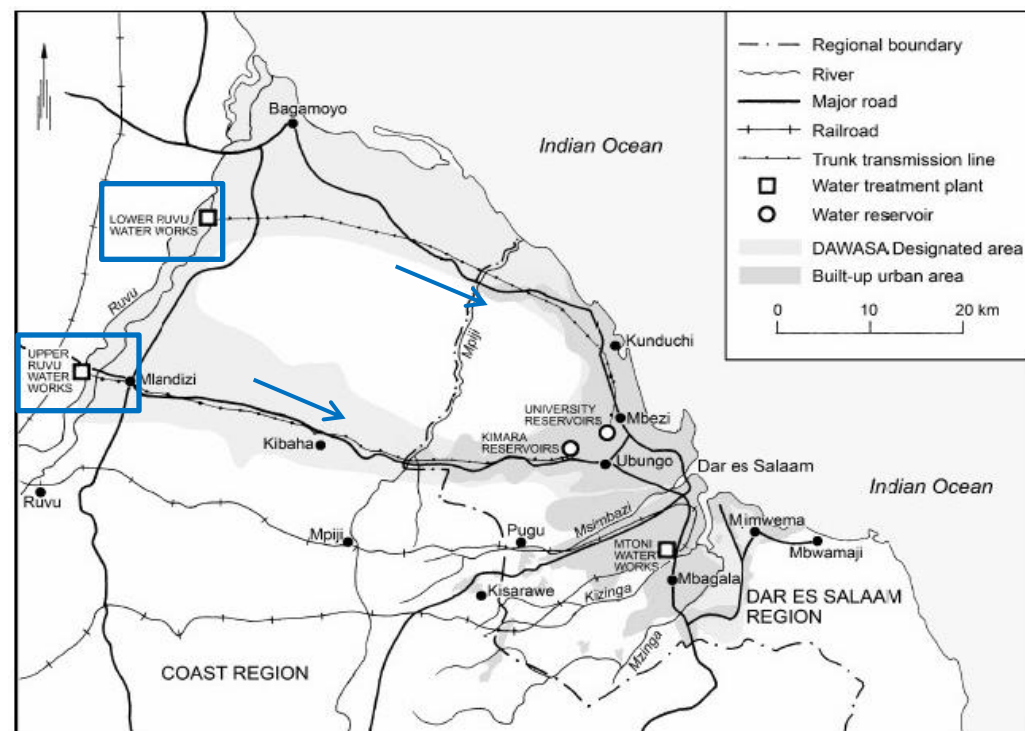
Espansione urbana

*Estensione: 1393 km²
Costa: 100 km*

*Popolazione attuale:
Circa 4,5 milioni di
abitanti*

*Tasso annuo di crescita:
4,39% (4° più alto in
Africa e 9° al mondo)*

RISORSA IDRICA



Acquedotto 40%

Fognature 12%

*~ 2200 pozzi in 15 anni
+ perforazioni illegali*

*Processi di salinizzazione
dell'acquifero costiero:
inquinamento antropico +
intrusione marina*



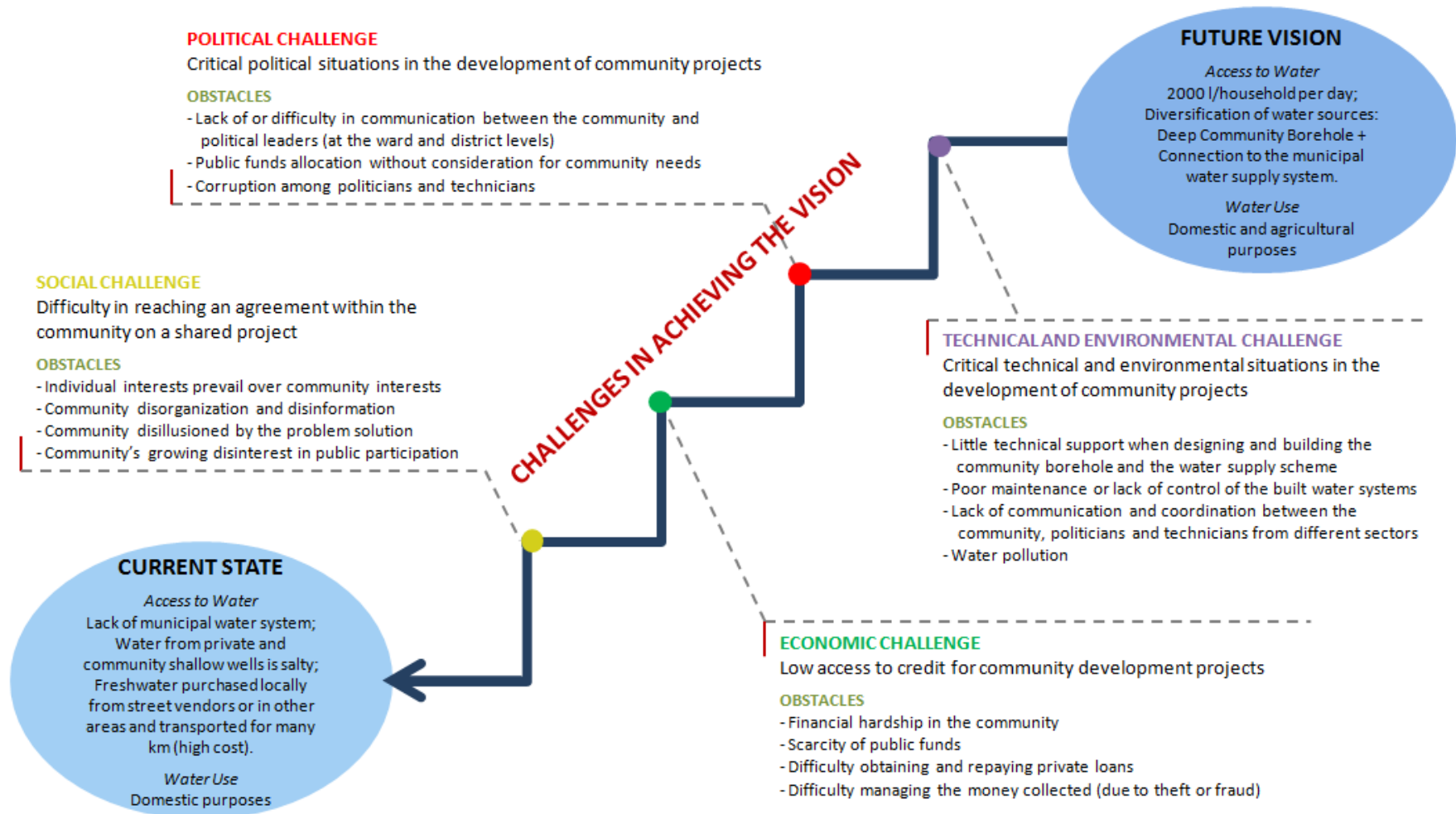
Sistema idrico: "spaghettizzazione" delle condotte terziarie



Scarico della fognatura

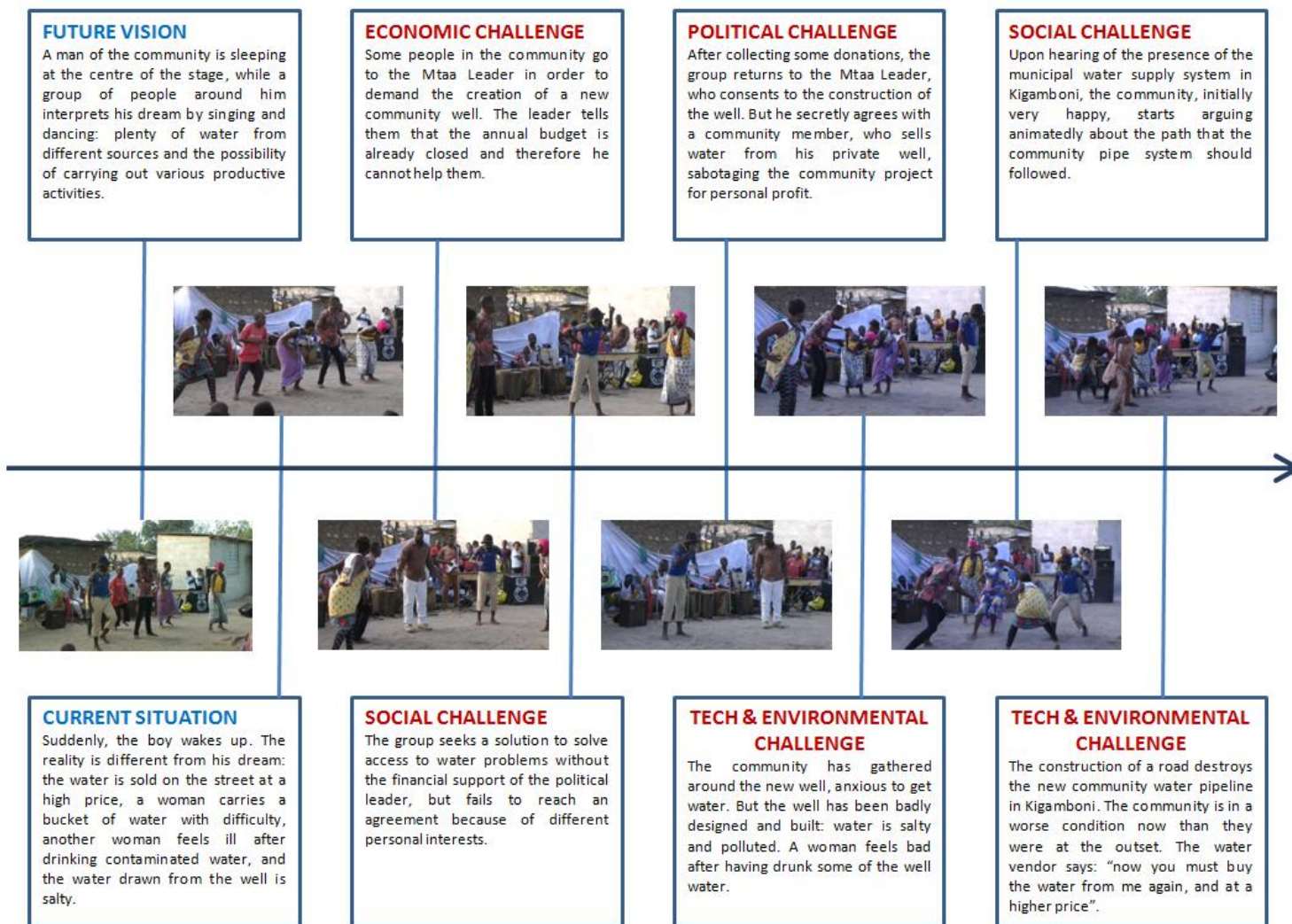
APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA SVILUPPATA

Visione e Sfide per raggiungere la visione



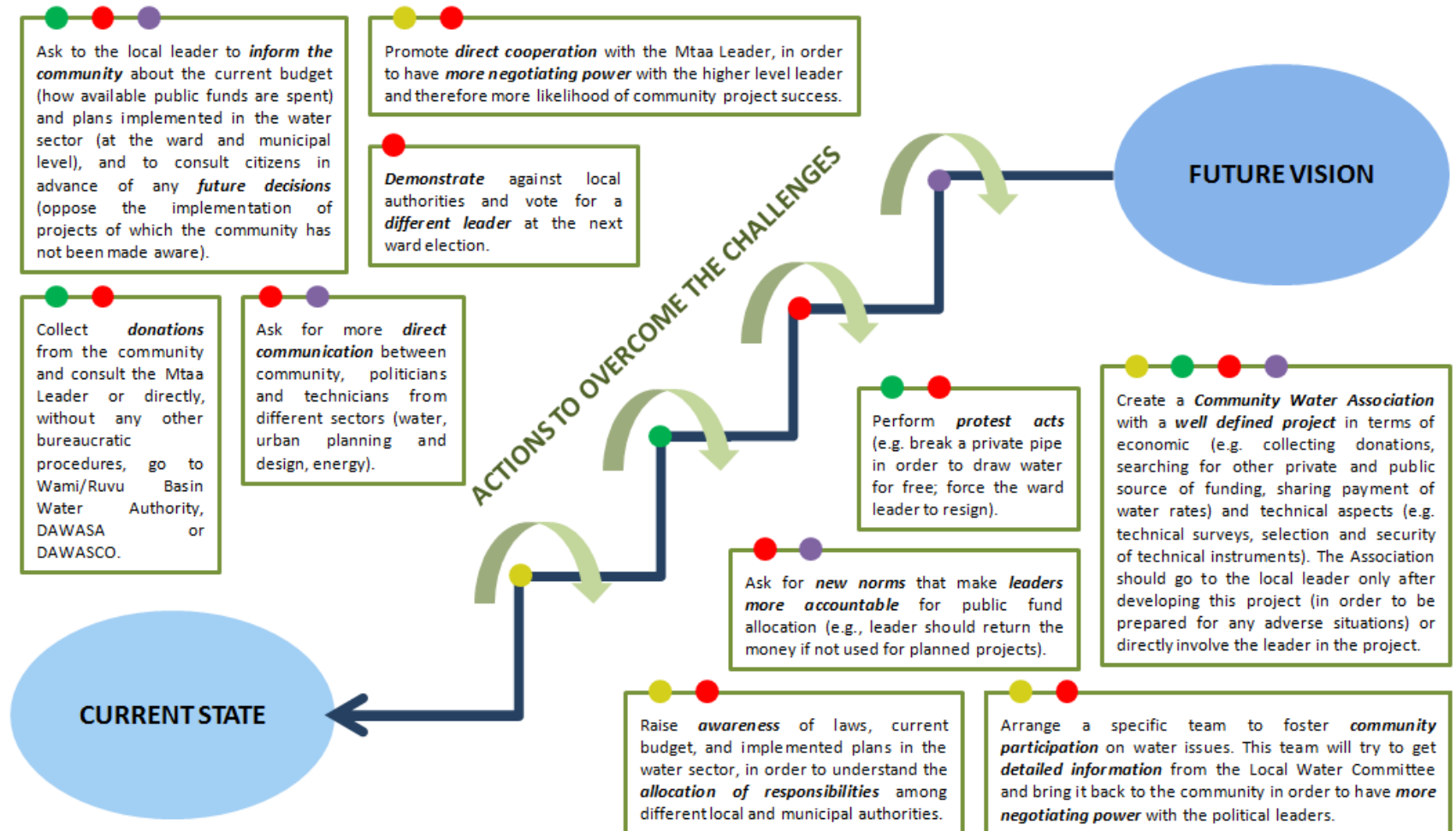
APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA SVILUPPATA

Rappresentazione Teatrale della visione e delle sfide



APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA SVILUPPATA

Azioni per superare le sfide e raggiungere la visione



CONCLUSIONI

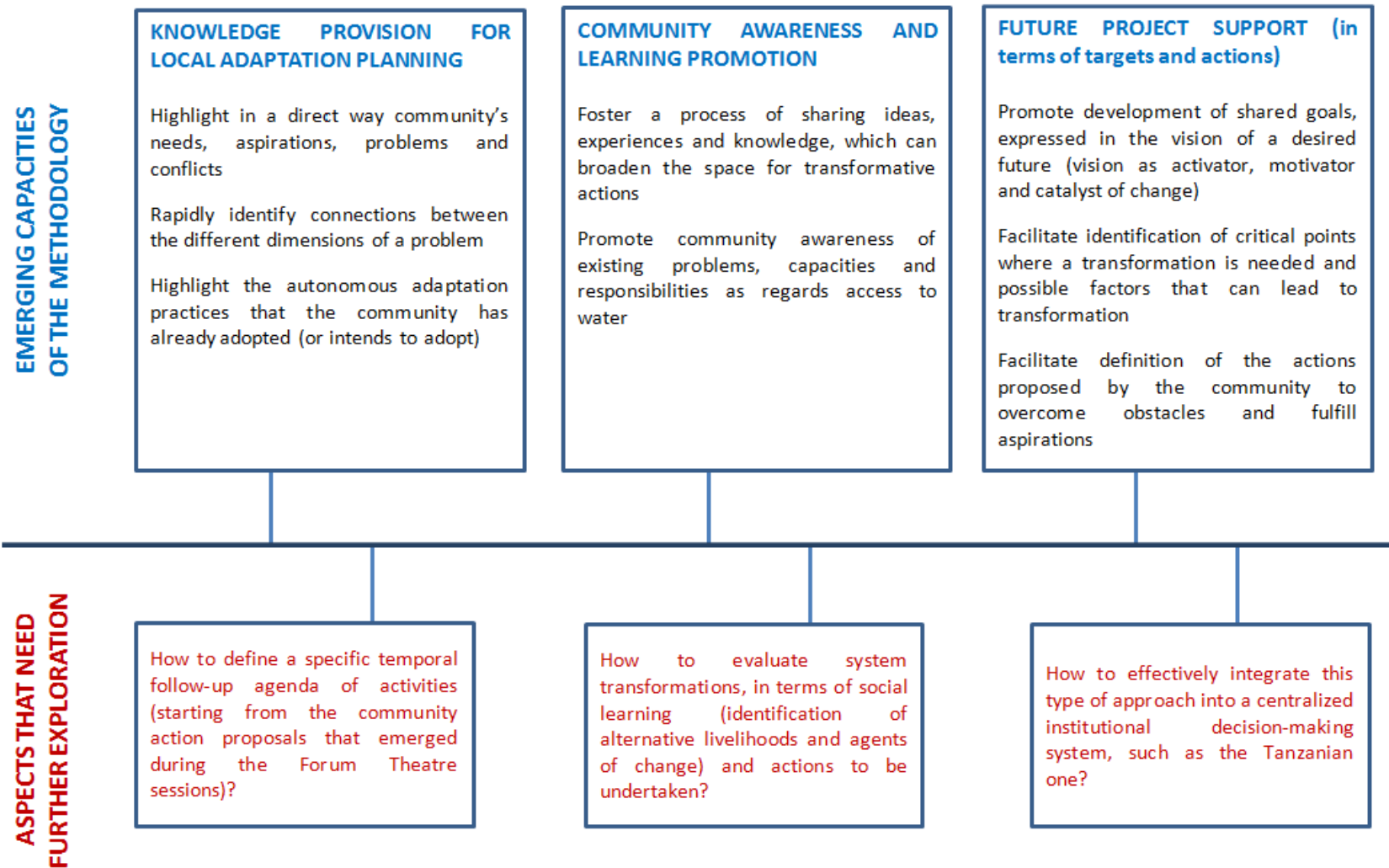
Backcasting per Adattamento a livello comunitario

- Il Backcasting emerge come un possibile approccio complementare al Forecasting
 - permette di riconoscere il **complesso sistema di relazioni** che la persona sviluppa con la società e l'ambiente
 - introduce nel processo di pianificazione una **componente legata alle legittime aspettative di cambiamento** delle persone
 - adeguato per coniugare lo sviluppo di strategie di adattamento a livello comunitario con la promozione di un **processo di transizione verso modelli di sostenibilità**
- Alcuni caratteri peculiari del backcasting partecipativo appaiono capaci di sostenere comunità ed amministrazioni locali in vari aspetti del processo di pianificazione dell'adattamento, come:
 - La possibilità di definire **obiettivi di adattamento socialmente condivisi** a partire dalle aspirazioni della comunità
 - La possibilità di individuare **specifiche azioni e strategie** per superare un determinato problema, proposte dalla comunità sulla base dei propri desideri e volontà
 - La possibilità di fornire criteri rispetto ai quali **valutare le possibili opzioni di adattamento**, sulla base delle aspirazioni, problemi, conflitti e proposte della comunità
 - La promozione di un processo di **condivisione di idee, esperienze e conoscenze tra la comunità**, che può favorire l'ampliamento dello spazio di azione anche in senso trasformativo



CONCLUSIONI

Valutazione della metodologia sviluppata





ACC DAR Adapting to Climate Change in Coastal Dar es Salaam



Grazie...

www.planning4adaptation.eu

